

**IL PERSONAGGIO.** Il gesuita nacque a Muzzolon di Cornedo nel 1836

# SODIRO, IL VICENTINO CHE PER PRIMO STUDIÒ LA FLORA DELL'EQUATORE

Praticamente sconosciuto in patria, fu uno studioso di grande spessore. Insegnò Botanica all'università di Quito. Collezione un erbario di ottomila piante

**Mattea Gazzola**

È celebre in America Latina ma sconosciuto in patria. E anche nella sua terra, il Vicentino. Su di lui esiste solo una commemorazione, stampata cento anni fa a Vicenza quando morì. E nient'altro. La Bertoliana conserva una delle tre copie del suo libro più celebre. Ha dedicato la vita alla Scienza e all'Ecuador, Paese che lo adottò. Ha dato il suo nome a un'isola delle Galapagos, per testimoniare quanto sia stato apprezzato in Ecuador, terra che al suo tempo era inesplorata e sconosciuta. "Durante mi permanencia de 23 anos en esta Republica con el cargo de Professor de Botanica en la Universidad Central he dedicado el corto tempo que las ocupaciones diarias me han permitido al estudio de su riquisima y todavia desconocida flora". Si apre così il prologo della rarissima opera *Cryptogamae vasculares quitenses* pubblicata a Quito nel 1893: 650 pagine arricchite da 7 tavole litografiche che contengono il primo completo studio sulle crittogame di Quito.

L'autore si firma Luis Sodiro, ma il nome non deve trarre in inganno: a dispetto della firma spagnoleggiante (per anni venne infatti ritenuto di origine iberica) Luigi Sodiro vanta natali vicentini.



Il gesuita padre Luigi Sodiro, consigliere del presidente dell'Ecuador

**Lo scienziato vicentino fu una figura di grande fama: diede anche il nome a un'isola delle Galapagos**

**Studiò il vulcano Cotopaxi e le sue eruzioni: quella del 1877 causò un maremoto di cui spiegò le cause**

**Sodiro descrisse anche 926 specie di felci, delle quali ben 154 portano il suo nome**

Luigi era nato a Muzzolon, frazione di Cornedo Vicentino, il 22 maggio 1836 da Giovanni e Anna Pragasso. Entrato nella Compagnia dei Gesuiti nel 1850, a 34 anni lascia l'Italia per una missione in Ecuador. Arriva a Quito, capitale dello stato sudamericano, durante il secondo mandato presidenziale di Gabriel García Moreno (eletto nel 1869) il quale, per rilanciare lo sviluppo del suo piccolo Stato dilaniato da conflitti civili e corruzione, povero economicamente ma ricco di bellezze naturali, si circonda di abili consiglieri gesuiti, fermamente convinto che la moralità deve essere la spina dorsale del suo popolo. García Moreno risana l'economia, costruisce la prima linea ferroviaria e la prima strada per collegare la costa all'altopiano, fonda la prima Scuola Politecnica che comprende tutte le carriere scientifiche, dall'ingegneria alla medicina, apre il primo osservatorio astronomico, la prima scuola per formare artisti e artigiani, il primo conservatorio di musica.

Riesce a portare a Quito il fior fiore degli educatori euro-

pei, soprattutto membri della Compagnia di Gesù: affida l'insegnamento della geologia a Teodor Wolf, che darà poi il nome a una delle isole Galapagos (l'arcipelago appartiene politicamente all'Ecuador), l'osservatorio astronomico a Giovanni Mendem e al vicentino Luigi Sodiro l'insegnamento della botanica. Per Sodiro la vera missione a Quito diventa quella di catalogare la flora del Paese: fonda per questo l'Orto botanico e si impegna nella stesura dell'erbario. Dopo la morte di García Moreno e gli sconvolgimenti politici che ne seguono, Sodiro continua a mantenere l'insegnamento universitario di botanica. Non solo: il governo gli affida l'incarico di studiare il vulcano Cotopaxi, una delle principali vette delle Ande, tristemente famoso per le frequenti eruzioni. Sodiro è presente a quella del 1877, caratterizzata da un repentino innalzamento delle acque: stende una apprezzabile relazione dove sfata la credenza popolare secondo la quale il bacino del vulcano fosse in comunicazione con il mare e funzionasse come tromba aspirante per le acque dell'oceano,



La pianta del pepe, in questa immagine, è una delle specie di cui si interessa Luigi Sodiro nel suo corposo studio sulla flora ecuadoriana

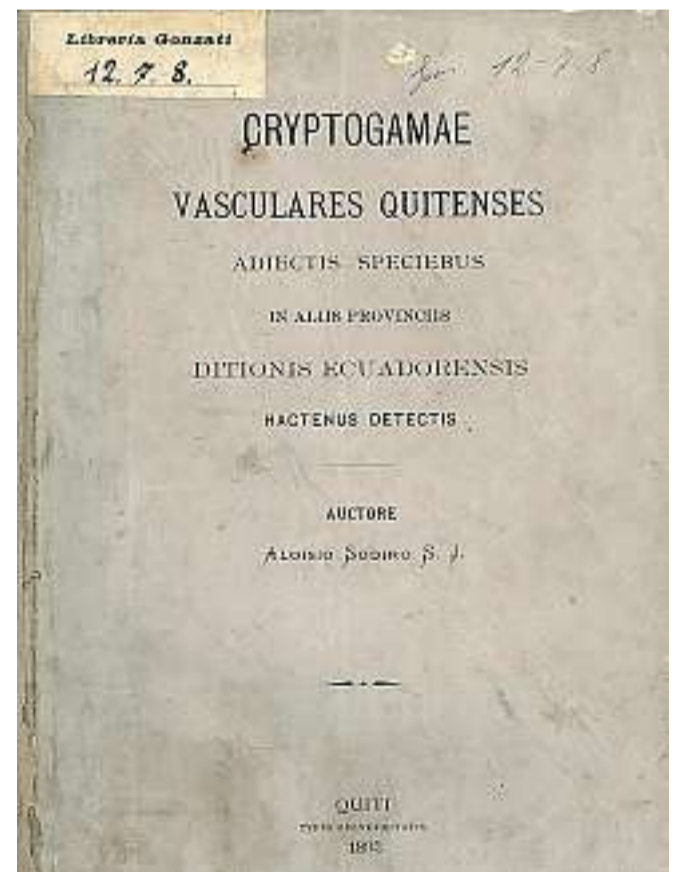


La tassonia, rampicante sempreverde, che Sodiro studiò

e dimostra invece che l'inondazione è dovuta all'improvviso scioglimento delle nevi determinato dall'alta temperatura della lava.

Il primo frutto dei suoi studi di botanica è la compilazione del *Cryptogamae vasculares quitenses*. La classe di piante studiata da Sodiro, comunemente nota come felci, esisteva già al tempo dei dinosauri,

circa 220 milioni di anni fa. Le crittogame, che raggiungevano allora i 20-30 metri d'altezza, formarono foreste lussureggianti e hanno lasciato importanti depositi di carbon fossile. Oggi, delle felci che esistevano nei territori paludosi abitati dai dinosauri, sopravvivono piante medio piccole che necessitano di un clima umido e temperato. Sodiro ne de-



Il frontespizio del primo libro di Sodiro, dedicato alle crittogame

scrive 926 specie, delle quali 154 portano il suo nome perché da lui scoperte. L'opera è l'inizio di un progetto più ambizioso, i *Contribuciones al conocimiento de la flora ecuadoriana*, dedicati allo studio delle piperacee (la pianta del pepe che gli indigeni utilizzavano per migliorare la digestione, per produrre un liquore narcotico e per l'arte tintoria),

dell'anturio (oggi utilizzata come pianta ornamentale) e della tassonia (un rampicante sempreverde). L'opera divenne un vademecum per i successivi studi sulla botanica del Paese. Alla sua morte, il 15 maggio 1909, Sodiro aveva collezionato un erbario ricco di 8.000 esemplari che illustravano 4.226 specie diverse della flora di Quito. ♦